

Bonifacio dei Fieschi

*Vidi per fame a vòto usar li denti
Ubaldin da la Pila e Bonifazio
che pasturò² col rocco³ molte genti.*

Purg. XXIV 28-30

Nella VI cornice del Purgatorio, dove i golosi sono sottoposti a una severissima “dieta”, **Dante** incontra l’amico **Forese Donati** (vedi), morto da quasi cinque anni. .

L’incontro con Forese dura a lungo, Il penitente lascia la turba salmodiante per camminare insieme a Dante, su richiesta del quale gli dice che la sorella **Piccarda** è in cielo, poi indica alcune anime di golosi pentiti tra i quali: **Ubaldo della Pila**, **Martino IV papa**, Bonifacio dei Fieschi, **Marchese degli Arguigliosi** e **Bonagiunta Orbicciani**. Tutti mostrano d’essere contenti di essere riconosciuti dal pellegrino, pensando che, quando tornerà tra i vivi, parlerà ai parenti e, riferendo che le anime dei cari loro defunti sono in Purgatorio, li invoglierà a pregare per accorciarne le pene. Infatti poco prima lo stesso Forese ha affermato, con gratitudine, di aver avuto vantaggio dalle preghiere della vedova, **Nella**.

Personaggio storico. I Fieschi erano i conti di lavagna. Dei Fieschi fu **Adriano V papa**, anch’egli in Purgatorio (*Purg.* XIX 100-114). Bonifacio fu arcivescovo di Ravenna tra il 1274 e il 1294, e legato pontificio in Romagna. Si distinse soprattutto come uomo politico. Morì nel 1295. Dante, che passò gli ultimi anni della sua vita a Ravenna, raccolse voci sulla sua insaziabile voracità.

² Nutrì come pastore. Ma il tono è ironico, trattandosi di un grande goloso.

³ Il bastone pastorale proprio dell’arcivescovo di Ravenna.